

## Esperienze contro la **povertà educativa** nella periferia orientale di Napoli

Ponticelli, alle battute finali il progetto Face che ha coinvolto genitori, nonni e bambini 0-6 anni



 martedì 1 giugno 2021 alle 11.20



Napoli, un documentario racconta le esperienze contro la **povertà educativa** nella periferia orientale di Napoli

**Napoli.** Un documentario per raccontare le esperienze del progetto Face, Farsi Comunità Educanti che ha coinvolto numerose famiglie delle periferie orientali di Napoli, e non solo. Genitori, nonni e bambini 0-6 anni sono stati i protagonisti dei laboratori svolti in tre 'face zone' del quartiere Ponticelli, location appositamente allestite nell'ottica di una educazione di qualità. Il documentario, realizzato dall'agenzia di stampa Dire per raccontare le attività e i risultati di Face, ha coinvolto adulti, bambini, educatori e insegnanti che hanno lavorato agli appuntamenti che si concludono a metà giugno.

Il progetto selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile - ha come capofila la Fondazione Reggio Children e a Napoli vede in partnership l'istituto comprensivo 70 Marino Santa Rosa di Ponticelli, l'associazione Atelier Remida Campania e l'Assessorato all'istruzione del Comune di Napoli. Dalla musica lirica ai giochi con la luce, dalla creatività attraverso la carta alle emozionanti letture, dalla meraviglia della natura alle tecnologie digitali. Le attività hanno dato spazio alla creatività con l'obiettivo di far sperimentare i diversi linguaggi artistico-espressivi e scientifici. Le realtà coinvolte nei laboratori di Face Napoli sono le associazioni Ayekantun, Aporema e Scienza Semplice e il programma Nati per leggere. A lavoro anche gli esperti digitali dell'istituto comprensivo di Ponticelli e quelli di Remida Napoli.

### ULTIME NOTIZIE



La polizia sequestra armi e munizioni a Secondigliano



Prima edizione del Premio Capri - Allenare nel calcio femminile



Turismo e sostenibilità, area vesuviana. Abbacchio scrive a Parco e Comuni



Esperienze contro la **povertà educativa** nella periferia orientale di Napoli

Oltre Napoli sono coinvolte anche le città di Palermo, Reggio Emilia e Teramo **con** azioni che offrono e ampliano i servizi educativi per la fascia 0-6 anni. In tre anni di attività sono stati coinvolti educatori, insegnanti, psicologi, pedagogisti, dirigenti scolastici, atelieristi, amministratori pubblici ed esperti.



Nuovo sciame sismico registrato nei Campi Flegrei

La lotta alla **povertà educativa** nei mesi della pandemia. L'incontro finale **con** il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Trenta interventi di esperti di educazione 0-6 e protagonisti dei territori

“Grazie di questa idea che si possa rivedere lo sviluppo del nostro Paese dagli occhi dei bambini”, così il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, intervenuto all'evento conclusivo online del progetto FA.C.E. – Farsi comunità educanti venerdì pomeriggio. Il progetto è stato selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile nato da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo, e affidato alla capofila Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, che porta **con** sé l'esperienza educativa di Reggio Emilia.

Fondazione Reggio Children e **Con i Bambini** “sono due grandi esperienze educative che si incontrano su questa idea dell'agire nelle periferie - ha detto il Ministro Bianchi - insieme alla scuola e nelle scuole, come momento di costruzione di una comunità educante”. “Una comunità educante che deve avere il senso della responsabilità nei confronti dei bambini, ma soprattutto sentirsi “con” i bambini - ha continuato -. Una comunità educante che diventa parte centrale di un Paese che vuole uscire non solo dalla pandemia, ma dalla lunga stagnazione che l'ha segnata”. “Ancora una volta ripartendo dai bambini, dall'esperienza importantissima, realizzata dai tempi di Loris Malaguzzi **con** lo 0-6, - ha affermato il Ministro Bianchi - cioè i bambini di quella che si chiama età prescolare, oggi parte organica dei processi educativi, noi oggi dobbiamo guardare anche oltre, dobbiamo capire anche come questa esperienza riesca a nutrire tutta la fase successiva, in quella che è l'età scolare, l'età dell'obbligo e anche oltre”.

L'evento ha raccontato, dalla voce di trenta persone tra esperti e protagonisti dei territori, il progetto Face iniziato nel 2018 nelle periferie di Napoli, Palermo, Reggio Emilia e Teramo **con** l'obiettivo di potenziare i servizi educativi 0-6 anni e di dare vita a comunità educanti.

### Rinaldi: “La **povertà educativa** è necessità di prendersi cura”

“Periferia è quello che non è centrale, perché non viene messo al centro” ha detto Carla Rinaldi, spiegando l'attività di solidarietà, ricerca ed educazione di qualità di Fondazione Reggio Children di cui è presidente. “Per fare educazione di qualità vanno create comunità e la scuola ha un ruolo essenziale. Quello che è stato chiaro **con** Face è che la **povertà educativa** non è solo mancanza di mezzi, ma è necessità di cura, di prendersi cura: cura dei bambini, delle relazioni, delle proposte, degli spazi, dell'apprendimento. Le prime ricchezze da cui partire sono il protagonismo dei bambini, quindi i servizi 0-6 e la comunità educante. E' in questo modo che contesti genericamente definiti di **povertà educativa** si sono rivelati proposte di ricchezza educativa”.

### Rossi-Doria: “Nuove fragilità, spendere bene le nuove risorse”

“Siamo in una fase nuova, in cui stanno emergendo nuove fragilità e bisogni - ha ricordato il presidente di **Con i Bambini** Marco Rossi-Doria - Una situazione di grande difficoltà con divari e disuguaglianze aumentate, nel numero di minori in povertà relativa, raddoppiati in 10 anni e aggravati in pandemia e anche in povertà assoluta, triplicati in 10 anni e con un aggravio straordinariamente difficile da accettare per un paese che fa pochi figli, un Paese ricco, del G8”.

“Durante la pandemia c'è stata poca attenzione e ora si oscilla tra un'attenzione silente e mettere i nostri bambini nella scatola della generazione dimenticata. I nostri progetti,